

venerdì, Febbraio 19, 2021

REDAZIONE

SCRIVICI

CONTATTI

ULTIMO NUMERO

ARRETRATI

ABBONATI

DISCLAIMER

SOCIAL



Territorio ▾ Ambiente ▾ Salute/Sanità ▾ Internazionale ▾ L'agone Nuovo Cronaca Politica ▾ Società ▾ Sport Regione Lazio Cultura ▾

Eventi

BREAKING NEWS

Meloni: "Democrazia dimezzata, Draghi non ha avuto il mandato alle elezioni"



Covid

Covid Primo piano

"Contro le varianti Covid, lockdown di 2-3 settimane". Lo chiede Gimbe

6

19/02/2021

Mi piace 0

Share



Come si legge nel report della fondazione le misure adottate nella prevenzione al virus sono insufficienti: ora serve un "cambio di passo" per abbattere la curva dei contagi e riprendere il tracciamento

"Serve un **cambio di passo nel controllo della pandemia** perché, complici le varianti, è impossibile piegare la curva dei contagi con le attuali misure di mitigazione, confidando solo nel potenziamento della campagna vaccinale". Lo dice la **Fondazione Gimbe nel consueto monitoraggio settimanale** in riferimento al periodo 10-16 febbraio. I nuovi casi, si legge nel report, non accennano a diminuire. Le misure adottate nella prevenzione al Covid, sono **insufficienti per piegare la curva dei contagi**.

Sono state consegnate solo **un terzo delle dosi di vaccini del primo trimestre** e le somministrazioni vanno a rilento. In 12 Regioni salgono gli attualmente positivi per 100 mila abitanti e in 17 Province **l'incremento percentuale dei nuovi casi supera il 5%**. La campagna vaccinale, "ostaggio di forniture centellinate, registra i primi rallentamenti nella somministrazione fuori da ospedali e Rsa", sottolinea Gimbe.

In dettaglio, Il monitoraggio indipendente della **Fondazione Gimbe conferma nella settimana 10-16 febbraio 2021**, rispetto alla precedente, un numero stabile di nuovi casi (84.272 vs 84.711). Scendono i casi **attualmente positivi (393.686 vs 413.967)**, le persone in isolamento domiciliare (373.149 vs 392.312), i ricoveri con sintomi (18.463 vs 19.512), **le terapie intensive (2.074 vs 2.143)** e i decessi (2.169 vs 2.658).

Si registrano le seguenti variazioni:

NUMERO GENNAIO 2021!



- Decessi: 2.169 (-18,4%)
- Terapia intensiva: -69 (-3,2%)
- Ricoverati con sintomi: -1.049 (-5,4%)
- Isolamento domiciliare: -19.163 (-4,9%)
- Nuovi casi: 84.272 (-0,5%)
- Casi attualmente positivi: -20.281 (-4,9%)

“Anche questa settimana – afferma **Nino Cartabellotta, Presidente della Fondazione Gimbe** – nonostante i dati riflettano i contagi avvenuti in un’Italia tinta di rosso e arancione, **i nuovi casi non accennano a diminuire**. E guardando ai dati regionali si rilevano segnali di incremento, favoriti dalla circolazione delle nuove varianti”.

Infatti, **in 12 Regioni aumentano i casi attualmente positivi** per 100.000 abitanti rispetto alla settimana precedente e l’incremento percentuale dei casi negli ultimi 7 giorni, **in apparenza stabile a livello regionale**, supera il 5% in 17 Province. Sul fronte ospedaliero, **l’occupazione da parte di pazienti Covid supera in 3 Regioni** la soglia del 40% in area medica e in 5 Regioni quella del 30% delle terapie intensive.

La fondazione sottolinea che “la prima indagine condotta dall’Istituto Superiore di Sanità ha **rilevato la presenza della variante inglese** in 14 su 16 Regioni, con una prevalenza media del 17,8% (range 0-59%)”. “**In attesa dei risultati della nuova indagine** che sarà condotta anche sulle varianti brasiliana e sudafricana – dichiara Cartabellotta – **invitiamo le Istituzioni a rendere pubblici i dati di prevalenza** per le singole Regioni”.

In un momento in cui **la campagna vaccinale progredisce a rilento**, aggiunge Gimbe, la maggiore trasmissibilità delle varianti “richiede infatti sia di **attuare restrizioni tempestive ove necessario**, sia di potenziare l’attività di sequenziamento, ancora molto **lontana dagli standard fissati dalla Commissione Europea**: almeno il 5%, idealmente il 10% dei tamponi molecolari positivi al Sars-CoV-2”.

Nonostante gli effetti del **sistema delle Regioni “a colori”, introdotto più di 3 mesi fa**, tutte le curve, sostiene Gimbe, “si trovano in un plateau d’alta quota: quasi 390 mila positivi, oltre 18.200 persone in ospedale e **più di 2.000 in terapia intensiva**”. Di conseguenza, spiega Cartabellotta “se il nuovo Esecutivo manterrà **la strategia di mitigazione con il solo obiettivo di contenere** il sovraccarico degli ospedali, bisogna accettare lo sfiancante **stop&go degli ultimi mesi almeno per tutto il 2021**. Se invece intende perseguire l’obiettivo europeo zero-Covid, sulla scia della strategia tedesca No-Covid, questo **è il momento per abbattere la curva dei contagi** con un lockdown rigoroso di 2-3 settimane al fine di riprendere il tracciamento, **allentare la pressione sul sistema sanitario**, accelerare le vaccinazioni e contenere l’emergenza varianti”.

Ovviamente questa strategia, aggiunge Gimbe, **presuppone che il sistema (sanitario e non) sia predisposto** a far fruttare i risultati del lockdown: dal potenziamento dei sistemi di testing alla ripresa del **contact tracing anche con strumenti elettronici**; dal passaggio della quarantena fiduciaria a quella monitorata; dal potenziamento del trasporto locale alla **messa in sicurezza di scuole, Università**

e luoghi pubblici su areazione e deumidificazione dei locali; da **rigorose politiche per controllare frontiere e flussi turistici** a strategie di coinvolgimento attivo dei cittadini e **misure più rigorose per il rispetto delle regole**.

Al 17 febbraio sono state **consegnate alle Regioni 4,07 milioni dosi di vaccino**, il 31,8% dei 12,8 milioni attesi per il primo trimestre 2021. In dettaglio:

- Pfizer/BioNTech: 3.288.870 dosi pari al 44,7% di quelle previste (7,3 milioni), escluse le 6,6 milioni di dosi aggiuntive la cui consegna è prevista entro giugno, ma senza dettagli sulla ripartizione trimestrale
- Moderna: 244.600 dosi pari all'18,4% di quelle previste (1,3 milioni)
- AstraZeneca: 542.400 dosi pari al 13% di quelle previste (4,2 milioni)

“Per rispettare la tabella di marcia delle forniture – afferma **Renata Gili, responsabile Ricerca sui Servizi Sanitari** della Fondazione Gimbe – entro fine marzo dovrebbero essere consegnate **in media 1,45 milioni di dosi/settimana**, a fronte delle quasi 600 mila attuali”. Dal canto loro le Regioni, si legge ancora nel report, **devono essere pronte ad accelerare le somministrazioni**, che oggi viaggiano ad una media di circa 480 mila per settimana. “Peraltro se da un lato **vengono correttamente accantonate le dosi per il richiamo** – puntualizza Cartabellotta – dall'altro nell'ultima settimana si rileva un **rallentamento delle somministrazioni di quasi il 30%**, possibile spia di difficoltà organizzative della campagna vaccinale fuori da ospedali e RSA”.

Per quanto riguarda le somministrazioni, **al 17 febbraio hanno completato il ciclo vaccinale** con la seconda dose 1.298.844 persone (2,18% della popolazione), con marcate differenze regionali: **dal 1,46% della Calabria al 4,15% della Provincia Autonoma di Bolzano**. Il 66% delle dosi è stato somministrato a “operatori sanitari e sociosanitari”, **il 19% a “personale non sanitario”**, l'11% a “personale ed ospiti delle RSA” e il 4% a **“persone di età ≥80 anni”**, con **notevoli differenze regionali**.

“La vera criticità di questa fase 1 – precisa Gili – è che **solo il 5,9% (261.008) degli over 80 ha ricevuto almeno una dose** di vaccino, e solo il 2,7% (117.537) ha completato il ciclo vaccinale, **percentuali molto lontane dal target raccomandato** dalla Commissione Europea per questa fascia di età: 80% entro il 31 marzo 2021. Per raggiungere questo obiettivo **bisognerebbe vaccinare entro quella data circa 3,5 milioni di over 80**, di cui quasi 3,3 milioni non hanno ancora ricevuto la prima dose”.

“Nel suo discorso al Senato – conclude Cartabellotta – **il presidente Draghi ha indicato nella lotta alla pandemia** l'obiettivo prioritario del suo Governo, da attuarsi attraverso il potenziamento di forniture e somministrazioni del vaccino. **Una strategia necessaria ma non sufficiente**, considerato che l'attuale sistema delle Regioni a colori, **oltre ad esasperare i cittadini e a danneggiare le attività economiche** con decisioni last minute, non è riuscito a piegare la curva dei contagi e mantiene ospedali e **terapie intensive al limite della saturazione**, con la minaccia delle varianti che da un giorno all'altro potrebbero **mandare in tilt i servizi sanitari**. Ma forse la politica, oltre a temere le conseguenze sociali ed economiche di un nuovo lockdown, dubita che **il Paese sia davvero pronto a perseguire la strategia zero-Covid**”.

(Agi)

 Mi piace 0

Articolo precedente

I salvataggio. Sopravvive a sette notti in quota. Salvato dal Soccorso alpino

Articolo successivo

Meloni: "Democrazia dimezzata, Draghi non ha avuto il mandato alle elezioni"

LASCIA UN COMMENTO

Commento:

Nome:*

Email:*

Sito Web:

☐ Salva il mio nome, email e sito web in questo browser per la prossima volta che commento.**Pubblica Commento**

ULTIME

L'Agone Nuovo

Il giornale della Tuscia romana

Associazione No Profit presente da sempre nel territorio Sabatino e nella Tuscia, e che da tempo è presente anche nel Municipio XIV e Municipio XV e nel territorio della provincia di Viterbo.



Il M5s ha detto addio al capo politico. Nasce la guida a cinque
19/02/2021

Meloni: "Democrazia dimezzata, Draghi non ha avuto il mandato alle elezioni"
19/02/2021

"Contro le varianti Covid, lockdown di 2-3 settimane". Lo chiede Gimbe
19/02/2021

LE NOSTRE SCELTE

Montagna, iscrizioni ai master aperte fino al 26 febbraio
18/02/2021

Istat, Unc, 35,2% pensionati sotto i 1.000 euro
18/02/2021

Padova, operaio cade da sei metri e muore
18/02/2021

LE PIÙ LETTE

Società	11330
Politica	4280
Eventi	3270
Cronaca	3067
Salute	2917
Cultura	2775
Cerveteri	2487
Bracciano	2341

Usiamo i cookie per migliorare l'utilizzo del sito. Maggiori informazioni

Cliccando qui presti il tuo consenso. Grazie!